

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(166)

## INDICE

<i>RESOCONTI:</i>	
	<i>Pag.</i>
BILANCIO (5°) . . . . .	27
ISTRUZIONE (7°) . . . . .	29
LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°) . . . . .	30
INDUSTRIA (10°)	
— <i>Sottocommissione pareri</i> . . . . .	38
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO- TELEVISIVI . . . . .	32
COMITATO PARITETICO BICAMERALE PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI AUTOVEICOLI . . . . .	35

---



**BILANCIO (5°)**

GIOVEDÌ 12 GENNAIO 1978

*Presidenza del Vice Presidente*  
Renato COLOMBO

*Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il signor Carlo Vimercati e l'ingegner Alberto Villa in rappresentanza rispettivamente delle Officine meccaniche Vimercati e della Abel Pareti.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

**SEGUITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUL FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE INDUSTRIALI IN ITALIA: AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DELLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE**

Dopo brevi parole di saluto del Presidente agli intervenuti, il signor Carlo Vimercati, con una breve esposizione introduttiva, illustra la tipologia delle produzioni effettuate nella sua azienda, l'andamento del fatturato, nonchè in particolare l'attuale situazione finanziaria. Al riguardo, sottolinea che l'autofinanziamento si è completamente inaridito, il credito agevolato è pressochè bloccato, mentre il ricorso ai normali canali bancari per l'indebitamento a breve può essere effettuato soltanto a costi assolutamente proibitivi. Prosegue evidenziando la positiva funzione che la formula del *leasing* ha assolto in quest'ultimo periodo e può assolvere in futuro e rilevando che le quote di accantonamento consentite dalla vigente legislazione non permettono in realtà di ricostituire in modo soddisfacente il valore reale dei capitali investiti, anche alla luce degli sviluppi tecnologici.

Rispondendo ad alcuni quesiti posti dal senatore Carollo, il signor Vimercati dichiara che la prima questione da affrontare rapidamente per alleggerire i costi aziendali è quella dell'abnorme struttura del costo del lavoro in Italia, a fronte dei *partners* europei, in particolare per quanto riguarda il peso degli oneri e dei contributi sociali. Dichiara altresì che il ricorso al credito agevolato si è praticamente bloccato con la fine del 1974 essendo ormai inoperativa la legge numero 623 che, fino a questo momento, non è stata in effetti sostituita da nessun altro strumento legislativo praticamente agibile; in questa ottica l'oratore lamenta comunque l'eccessiva lentezza delle procedure istruttorie per i finanziamenti agevolati, che talora vengono erogati quando il programma di investimento da finanziare rischia di essere già obsoleto; auspica pertanto uno snellimento delle procedure nonchè la determinazione legislativa di termini imperativi per la loro definizione.

Al senatore Basadonna, che pone alcuni quesiti sui tempi tecnici occorrenti per definire i finanziamenti agevolati nonchè sulle garanzie richieste dagli istituti specializzati, il signor Vimercati fa presente, tra l'altro, che nell'attuale fase congiunturale la mancanza della possibilità di ricorrere al credito agevolato blocca ogni programma di investimento; ricorda invece che la funzione del credito agevolato è stata, negli anni passati, notevolmente positiva ai fini della nascita e dello sviluppo della sua azienda.

Al senatore Carollo l'oratore fa presente che le recenti restrizioni creditizie non si sono ripercosse in modo particolarmente negativo nel normale utilizzo del massimo scoperto di conto corrente; fa altresì presente che, la difficile situazione creditizia, consen-

tendo in sostanza unicamente il ricorso al credito a breve, ai tassi ben noti, ha praticamente costretto a rinunciare alla realizzazione degli investimenti già programmati.

Al senatore Spezia il signor Vimercati ricorda che l'abolizione di alcune festività infrasettimanali non si è ripercossa positivamente sull'andamento produttivo in quanto in pratica il consiglio di fabbrica si è costantemente dichiarato contrario all'utilizzazione lavorativa di tali festività abolite. Più in generale, sottolinea che è obiettivamente difficile avere rapporti di collaborazione costruttiva con le organizzazioni sindacali, anche se il loro atteggiamento si è notevolmente fatto più responsabile in questi ultimi tempi; comunque, l'Assolombarda è estremamente disponibile ad un confronto aperto e continuo con le organizzazioni sindacali, tant'è che sono stati costituiti due sedi permanenti di trattativa, sul problema dell'ambiente di lavoro e su quello dell'applicazione della legge per l'avviamento al lavoro dei giovani. Posta ancora in evidenza la notevole evoluzione intervenuta in questi ultimi anni nell'atteggiamento della parte imprenditoriale, la quale ha rinunciato ad ogni anacronistico atteggiamento autoritario, il signor Vimercati, rispondendo ad alcuni quesiti posti dal senatore Polli, dopo aver confermato che in Lombardia la media dell'utilizzo degli impianti industriali è al di sotto del 50 per cento, fa presente che per iniziativa dell'Assolombarda, al fine di promuovere una gestione consapevole dei *budgets* aziendali, è in via di completamento la redazione di una sorta di manuale *standard* per la compilazione dei bilanci, che dovrebbe favorire le aziende nei rapporti con le banche, offrendo dati certi e credibili.

Dopo essersi dichiarato favorevole ad un rilancio della Finlombarda o, comunque, di iniziative a carattere regionale intese a sostenere finanziariamente le piccole e medie imprese, l'oratore, ritornando sul tema delle possibilità di utilizzo degli impianti, sottolinea che il loro pieno sfruttamento è legato alla possibilità di far breccia in un atteggiamento tendenzialmente negativo del consiglio di fabbrica che si oppone, a suo avviso

in modo ingiustificato, ad ogni incremento dei ritmi di utilizzo.

Fornite quindi alcune risposte al senatore Fosson e ancora al senatore Polli in ordine ai tassi bancari praticati dalla Confidi, l'oratore, rispondendo al Presidente, fa presente che il fenomeno dell'assenteismo in Lombardia tocca in modo pressochè identico sia le piccole che le grandi imprese.

Infine, il presidente Renato Colombo, rispondendo al senatore Spezia, assicura che si farà carico di far presente all'Ufficio di Presidenza il problema delle forme e dei modi con cui nel settore privato si è data attuazione alla legge che ha abolito le festività infrasettimanali allo scopo di procedere ad una prima valutazione della delicata questione.

Il Presidente rivolge quindi cordiali parole di ringraziamento al signor Vimercati per il suo contributo ai lavori dell'indagine.

Prende quindi la parola l'ingegner Alberto Villa, in rappresentanza della Abel Pareti s.a.s.

Dopo aver brevemente ricapitolato la storia dell'azienda, soffermandosi sulle sue attuali caratteristiche produttive, l'oratore sottolinea quelli che a suo avviso son i più gravi problemi gestionali del momento: la mole di lavoro amministrativo indotta dalla recente normativa in materia di congelamento della scala mobile; i rapporti con i fornitori di materie prime, nei cui confronti è assai debole il potere contrattuale dell'azienda in ordine alla definizione dei tempi e delle modalità di pagamento; il costo del danaro, che incide in modo pesantissimo sugli equilibri finanziari; la crisi edilizia, che condiziona molto negativamente lo sviluppo del settore. A quest'ultimo riguardo l'ingegner Villa lamenta l'incongruenza della recente legislazione urbanistica che ha praticamente bloccato ogni nuovo programma di insediamento edilizio.

Rispondendo ad una serie di quesiti posti dal senatore Basadonna, che esprime vivo compiacimento per la solidità dell'azienda essenzialmente dovuta a capacità imprenditoriale, l'ingegner Villa fornisce una serie di chiarimenti sulle caratteristiche tecnologiche del prodotto finito; tra l'altro, evidenzia che la buona tenuta sul mercato è essen-

zialmente da collegarsi all'alto livello di specializzazione che caratterizza l'azienda.

Al senatore Giovanniello l'oratore fa presente, tra l'altro, che nei rapporti con gli enti pubblici non si spuntano prezzi più remunerativi e che comunque si è interessati a rapporti diretti con gli enti pubblici medesimi evitando, ove possibile, l'intermediazione di appaltatori per l'installazione del prodotto. Più in generale, sempre rispondendo al senatore Giovanniello, dichiara che a suo avviso non vi è dubbio che la formula giuridica della società di persone meglio si adatta ai problemi di una gestione aziendale piccolo-media.

Infine, il presidente Renato Colombo rivolge cordiali parole di ringraziamento all'ingegner Alberto Villa, avvertendo che il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 12,10.*

### **ISTRUZIONE (7ª)**

GIOVEDÌ 12 GENNAIO 1978

*Presidenza del Presidente  
SPADOLINI*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Franca Falcucci e per l'industria, il commercio e l'artigianato Erminero.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,10.*

#### **SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Spadolini, dopo aver rivolto ai commissari fervidi auguri per il nuovo anno, accenna brevemente ai contatti attualmente in corso tra gli uffici-scuola dei Partiti in merito ai punti nodali della riforma universitaria, rilevando che tali incontri, svoltisi prima e durante le vacanze natalizie, con il raggiungimento di qualche primo risultato, continueranno a ritmo serrato indipendentemente dall'evoluzione della situazione politica.

Il senatore Bernardini rileva l'opportunità che la Commissione chieda di esprimersi sul disegno di legge n. 860, recante tutela del titolo e della professione di esperto di neve e di valanghe, d'iniziativa dei senatori Del Ponte ed altri, deferito all'esame della 2ª Commissione, nonchè dei disegni di legge nn. 97 e 98 recanti l'uno l'iscrizione obbligatoria dei chimici laureati all'albo professionale, l'altro la vigilanza del Ministero della sanità sugli Ordini dei medici, entrambi di iniziativa dei senatori Luzzato Carpi e Pittella. Prende atto il Presidente.

#### **IN SEDE CONSULTIVA**

« Istituzione del Centro italiano per il diritto industriale » (798).

(Parere alla 10ª Commissione).

Il senatore Schiano riassume i termini del dibattito, rinviato nella seduta del 15 dicembre; quindi, dopo un intervento del senatore Bernardini, si delibera di trasmettere alla Commissione di merito un parere nel quale, rilevato che nell'Università italiana esistono capacità e competenze per fornire servizi di studio e preparazione del personale specializzato per enti pubblici, come nel caso in esame, e che l'iniziativa potrebbe utilmente essere affidata a strutture interdipartimentali tra le facoltà giuridiche e quelle di ingegneria nonchè i politecnici, si invita a modificare il disegno di legge nel senso sopra indicato, in modo che il Ministro dell'industria possa attuare l'iniziativa in collaborazione con l'università senza passare necessariamente attraverso l'istituzione del Centro.

#### **IN SEDE REFERENTE**

« Contributo per il funzionamento degli orti botanici e dei musei delle scienze » (538), d'iniziativa dei senatori Pecoraro ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del senatore Borghi, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere alla Presidenza del Senato il mutamento di sede del disegno di legge.

« **Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 23 aprile 1975, n. 143, in favore dell'Issoco e modifica del nome del beneficiario** » (629), d'iniziativa dei senatori Anderlini ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Dopo un breve intervento del presidente Spadolini, la Commissione, stante l'assenza del relatore, senatore Zito, delibera di rinviare l'esame del disegno di legge.

*SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 4 AGOSTO 1977, N. 517*

Il senatore Innocenti rileva che nelle schede per la valutazione degli alunni prevista dalla legge n. 517 — recante norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione — risulta disattesa la volontà della Commissione, la quale deliberò che il contenuto delle valutazioni fosse portato personalmente a conoscenza delle famiglie, respingendo l'emendamento presentato dal senatore Schiano, volto a prevedere che le valutazioni stesse fossero comunicate, mediante invio alle famiglie. Il sottosegretario di Stato Franca Falcucci, riservandosi di fornire maggiori chiarimenti sull'interpretazione della norma di legge richiamata, osserva che la previsione di un apposito modulo per le comunicazioni trimestrali alle famiglie non intende eludere il rapporto diretto richiesto dalla legge, costituendo anzi la base di tale rapporto al cui svolgimento è necessario che vi sia stata una comunicazione per iscritto delle valutazioni stesse.

*La seduta termina alle ore 11,40.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)**

GIOVEDÌ 12 GENNAIO 1978

*Presidenza del Presidente*

TANGA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti Fontana.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

« **Finanziamento dei residui oneri relativi al primo gruppo di opere della linea A della metropolitana di Roma e per l'autorizzazione di ulteriori opere di completamento** » (1030), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Gusso, che sostituisce il relatore alla Commissione, senatore Avellone, ripiloga l'iter del disegno di legge ricordando che nel dibattito già svoltosi il 21 dicembre scorso erano state manifestate perplessità in merito alla formulazione dell'articolo 2 del disegno di legge ed era stata prospettata, in particolare, l'opportunità di un raccordo con la normativa di carattere generale in materia di trattativa privata. Al riguardo esprime lo avviso che possa essere il Governo a valutare la compatibilità tra le norme in questione e che non si debba modificare il testo dello stesso articolo 2.

Fa quindi presente che la Commissione bilancio ha subordinato il suo parere favorevole all'introduzione di due emendamenti intesi ad aggiornare la norma di copertura.

La Commissione passa all'esame degli articoli.

Approvati, nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, gli articoli 1 e 2, l'articolo 3 è accolto con le modifiche proposte dalla Commissione bilancio. L'articolo 4 è poi accolto senza modifiche.

Infine si dà mandato al senatore Gusso di chiedere, ai sensi dell'articolo 56, quarto comma, del Regolamento, l'iscrizione del disegno di legge all'ordine del giorno dell'Assemblea per la seduta pomeridiana di oggi nonchè di riferire in senso favorevole.

*IN SEDE DELIBERANTE*

« **Tabelle nazionali delle qualifiche del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto** » (1036), d'iniziativa dei deputati Marzotto Caotorta ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce alla Commissione il senatore Romai, il quale rileva anzitutto che il rapporto di lavoro del personale autoferrotranviario,

pur essendo disciplinato da contratti collettivi di diritto privato, conserva una particolare tutela giuridica che lo pone in una posizione intermedia tra l'impiego pubblico e quello privato in forza di numerosi provvedimenti di legge. In particolare, la legge n. 858 del 1954 ha introdotto un ordinamento unico delle qualifiche sul piano nazionale, provvedendo ad eliminare le difformità conseguenti a decisioni autonome di fatto adottate dalle diverse aziende.

La successiva evoluzione tecnologica ed organizzativa registratasi nel settore dei trasporti — prosegue il relatore — ha tuttavia reso anacronistiche le differenziazioni di inquadramento professionale stabilite dalla citata legge n. 858 ed ha fatto sorgere la esigenza di un riesame del predetto ordinamento al fine di individuare un sistema di classificazione che meglio rispecchiasse i contenuti professionali delle diverse mansioni.

Nel luglio del 1976 sono intervenuti accordi sindacali che hanno previsto una tabella nazionale unica per il settore autoferrotranviario e distinte tabelle per i settori della navigazione interna e delle funivie, la suddivisione delle aziende in tipi secondo le loro dimensioni, principi e criteri generali per la formulazione di regolamenti aziendali per le promozioni e per l'assegnazione delle competenze accessorie nonché una clausola generale per gli assorbimenti dei trattamenti retributivi erogati in base alla preesistente disciplina. Gli accordi sindacali, in quanto relativi ad una materia già regolamentata per legge, non hanno tuttavia potuto trovare applicazione. È intervenuta perciò, in assenza di una specifica iniziativa del Governo, il disegno di legge in titolo, d'iniziativa parlamentare, approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Romei ricorda quindi le perplessità che sono state manifestate in merito alla disciplina giuridica del rapporto di lavoro per via legislativa in ordine soprattutto a possibili censure di ordine costituzionale in quanto si verrebbe ad incidere su una sfera di competenza che l'articolo 39 della Costituzione riserva alla contrattazione collettiva. Al riguardo ricorda

che la giurisprudenza della Cassazione ha considerato tale rapporto di lavoro nettamente distinto dal comune rapporto di lavoro a tempo indeterminato sottolineando la specialità dello *status* di cui gode il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto in concessione.

È comunque auspicabile — sottolinea il relatore — che in futuro la materia dell'inquadramento professionale, la quale mal si presta ad una codificazione attraverso norme legislative dovendo evolvere in rapporto alle innovazioni tecnologiche ed organizzative del trasporto, possa essere disciplinata unicamente dal contratto collettivo di lavoro, eventualmente nel contesto di una legge quadro che fissi i principi di carattere generale.

Il senatore Romei illustra quindi i singoli articoli del disegno di legge, che egli ritiene possano essere accolti nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, ad eccezione dell'articolo 12, che appare formulato in termini non corretti sotto il profilo giuridico. Lo articolo, nella sua attuale stesura, prevede infatti che la legge entri in vigore il 1° gennaio 1978.

Considerato che, ovviamente, le leggi entrano in vigore dopo la loro pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, l'esigenza sostanziale che si intende perseguire, cioè che le disposizioni della legge si applichino a decorrere dal 1° gennaio 1978, deve essere recepita attraverso una diversa formulazione dell'articolo.

Apertasi la discussione, interviene il senatore Carri, il quale condivide l'opportunità dell'adeguamento delle tabelle del personale alle nuove esigenze manifestatesi nel settore dei trasporti, anche per accogliere le richieste che sono state avanzate in sede sindacale. Il provvedimento in discussione rimane comunque un atto transitorio in attesa che l'intera materia possa essere disciplinata in modo organico attraverso lo strumento di un contratto collettivo che appare senz'altro più corretto sotto il profilo costituzionale. Concludendo, il senatore Carri preannuncia l'astensione del Gruppo comunista.

Il senatore Degola, dopo aver chiesto chiarimenti in ordine all'incidenza finanziaria del disegno di legge, si dichiara favorevole alla sua approvazione.

Il senatore Rufino, nel condividere le osservazioni esposte dal relatore, preannuncia il voto favorevole del Gruppo socialista.

Prende quindi la parola il senatore Romei il quale, dopo aver brevemente replicato nella sua qualità di relatore, presenta il seguente ordine del giorno:

« L'8ª Commissione permanente del Senato, nell'esaminare il disegno di legge n. 1036, sottolinea il carattere transitorio del provvedimento, reso necessario dall'esistente legislazione, ed impegna il Governo a predisporre e sottoporre con urgenza al Parlamento un apposito provvedimento di legge con il quale, fissati i criteri di carattere generale, si demandi alla contrattazione collettiva anche la regolamentazione degli aspetti connessi alla classificazione del personale, così come avviene per gli altri aspetti del rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri ».

(0/1036/1/8)

ROMEI, CARRI, RUFINO

Interviene il sottosegretario Fontana, il quale dichiara che il Governo condivide le finalità del disegno di legge, ritenendo opportuno un aggiornamento delle tabelle del personale in attesa di pervenire ad una disciplina organica della materia, secondo le indicazioni contenute nell'ordine del giorno presentato dal relatore che ritiene di poter accogliere.

Il rappresentante del Governo fornisce quindi delucidazioni in ordine agli oneri finanziari derivanti dal provvedimento.

Si passa all'esame degli articoli.

La Commissione approva gli articoli da 1 a 11 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati e l'articolo 12 nella nuova formulazione proposta dal relatore.

Infine il disegno di legge è approvato nel complesso con le annesse tabelle.

*La seduta termina alle ore 11,35.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER L'INDIRIZZO GENERALE  
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI  
RADIO-TELEVISIVI**

GIOVEDÌ 12 GENNAIO 1978

*Presidenza del Presidente  
TAVIANI*

*La seduta ha inizio alle ore 9,30.*

**INDIRIZZI SULL'INFORMAZIONE RADIOTELEVISIVA**

Il presidente Taviani ricorda che nella seduta del 21 dicembre scorso la votazione per appello nominale della proposta del deputato Pannella, volta ad ottenere due dibattiti a sei partecipanti di Tribuna politica sul tema dei *referendum*, aveva fatto riscontrare la mancanza del numero legale. Indice pertanto, nuovamente, la votazione sulla stessa proposta.

Partecipano alla votazione, esprimendo voto favorevole, i deputati Bozzi, Pannella e i senatori Branca, Pisanò e Sarti; esprimendo voto contrario, i deputati Bini, Bodrato, Rosolen, Quercioli, Tesini, Trombadori e i senatori Benassi, Bernardini, Carri, Cebrelli, Gonella, Valenza e Valori. Si astengono i deputati Delfino, Fracanzani, il senatore Mitterdorfer ed il presidente Taviani.

La proposta è respinta.

Il senatore Sarti, coordinatore del Gruppo di lavoro per gli indirizzi generali, comunica che il Gruppo di lavoro, nella riunione di ieri, nell'esaminare la bozza di documento di indirizzi predisposta dal deputato Fracanzani, ha rilevato l'esigenza di un ulteriore approfondimento del tema dell'informazione anche per gli importanti profili politici ad esso connessi. Tutte le parti politiche presenti alla riunione hanno al tempo stesso riconosciuto — continua il senatore Sarti — la necessità che comunque un documento di indirizzi sull'informazione radiotelevisiva sia varato entro la prossima settimana.

Il deputato Pannella afferma che il mancato accordo sul testo predisposto dal depu-

tato Fracanzani è indice dell'assoluta mancanza di volontà da parte della Commissione di esercitare le sue funzioni di vigilanza sull'attività della RAI, con i connessi poteri di sanzione; fatto questo ancor più grave in un momento di acuta crisi del Paese come quello attuale. Pone quindi l'accento su un episodio di estrema gravità che non fa che confermare le caratteristiche di regime assunte ormai dalla RAI-TV. I Telegiornali e i Radiogiornali, tra le 19,30 e le 21 di martedì 10 gennaio, hanno fatto riferimento a pretese nuove posizioni, in ordine alla crisi, assunte dal Governo attraverso dichiarazioni rese dal Ministro dell'interno alla Camera. Ora, osserva il deputato Pannella, se non è da escludere che il ministro Cossiga avesse in animo di rendere tali dichiarazioni, anche in presenza di una mozione presentata dal Gruppo radicale, è pur vero tuttavia che tali dichiarazioni non sono poi state effettuate e che la RAI quindi ha finito col dare ampio risalto ad una non espressa dichiarazione del Governo. Eppure — continua l'oratore — davanti a questo grave episodio, che configura una flagrante violazione della legge di riforma e della deontologia professionale, la Commissione non ha sentito il bisogno di attivarsi. Soffermandosi quindi sul mancato accordo tra i partiti in ordine al documento del deputato Fracanzani, il deputato Pannella afferma che nulla osta a che ci si sforzi di cercare l'accordo in seno alla Commissione plenaria. Ciò consentirà, una volta varato il documento, di affrontare l'urgente problema della vigilanza e dei modi di attuarla.

Il deputato Pannella si dichiara pertanto assolutamente contrario alla proposta di aggiornamento dei lavori della Commissione per quanto concerne gli indirizzi sull'informazione. Chiede poi che la Commissione adotti tutte le misure necessarie ad accertare le responsabilità dei gravi fatti di disinformazione di martedì scorso. Prospetta infine l'esigenza che la Commissione affronti i problemi derivanti dalla sospensione delle trasmissioni di Tribuna politica e di Tribuna sindacale, considerata la virtuale apertura della crisi di Governo.

Sulla proposta di rinvio della discussione e della votazione di un documento di indirizzi, avanzata dal senatore Sarti, prende la parola il deputato Fracanzani, il quale si dichiara ad essa favorevole, data l'esigenza di un ulteriore approfondimento del tema dell'informazione e data, altresì, la concomitante riunione dei deputati del Gruppo democristiano. Ritiene tuttavia che la Commissione abbia il dovere di varare, entro la prossima settimana, un documento di indirizzi che preveda altresì meccanismi idonei a consentirle di esercitare concretamente una funzione di vigilanza.

Anche il senatore Valenza concorda con la proposta di rinvio alla prossima settimana avanzata dal senatore Sarti e aggiunge di ritenere opportuno che il documento proposto dal deputato Fracanzani venga discusso direttamente dalla Commissione plenaria, senza un previo esame da parte del Gruppo di lavoro. Tale testo, caratterizzato da una certa puntualità di indirizzi alla Concessionaria, rappresenta infatti — a suo avviso — un contributo organico ed importante per la formulazione di chiare direttive in tema di informazione.

Il senatore Pisanò dichiara preliminarmente di astenersi sulla proposta di rinvio avanzata dal senatore Sarti. Rileva quindi che, mentre la Commissione spende il suo tempo nell'elaborazione di documenti di indirizzi per l'attività informativa futura della Concessionaria, da lungo tempo — e con un crescendo negli ultimi giorni — la radiotelevisione procede ad una sistematica distorsione di fatti ed avvenimenti, senza che la Commissione si senta in dovere di far sentire la sua voce. Egli dà ben atto al Gruppo di lavoro per gli indirizzi generali dell'impegno fin qui profuso; lamenta però che, di fronte a palmari violazioni del pluralismo dell'informazione, configuranti in certi casi veri e propri atti di criminalità, la Commissione non senta il preciso dovere di censurare i responsabili di tali episodi. Questi sono lesivi, non tanto della sua parte politica — pur tanto frequentemente colpita dalle distorsioni dell'informazione — ma soprattutto dell'imparzialità e del pluralismo cui i programmi dovrebbero essere informati.

Cita al riguardo alcuni episodi recenti, in specie i disordini a Roma di sabato scorso, in ordine ai quali l'informazione radiotelevisiva è risultata gravemente distorta, con il fine evidente di disorientare la pubblica opinione, criminalizzando gli appartenenti al suo partito fino al punto di adombrare addirittura nei fatti di sangue la responsabilità di chi ne è stato invece tragica vittima.

Conclude osservando che questo silenzio della Commissione deve essere interrotto e chiede che, in relazione ai fatti indicati, sia mossa un'immediata e precisa censura alla RAI.

Il deputato Delfino giudica non positivamente l'ipotesi del rinvio, in quanto esso, pur proposto a scadenza settimanale, potrebbe slittare ad un tempo assai più lontano data la situazione politica estremamente incerta. Propone quindi che la Commissione formuli subito alle testate radiotelevisive almeno le direttive essenziali.

Il deputato Bozzi, dichiara di non opporsi alla proposta di rinvio. Sottolinea però l'urgenza di dare un seguito alla denuncia di episodi di informazione distorta fatta da alcuni commissari, senza di che la Commissione finirebbe con l'avallare tali distorsioni.

Il senatore Mitterdorfer dichiara di astenersi sulla proposta di rinvio poichè, mentre in favore di essa giocano esigenze di approfondimento, l'acuto stato di tensione nel Paese farebbe ritenere opportuna la definizione di indirizzi sull'informazione in tempi brevi.

Il Presidente pone quindi ai voti la proposta di rinvio, avanzata dal senatore Sarti, che è approvata.

#### NUOVA DISCIPLINA DI TRIBUNA POLITICA

Il Presidente comunica che il Gruppo di lavoro per le Tribune sarà convocato per mercoledì 18 gennaio alle ore 10. Il Gruppo, che dovrà provvedere alla nomina di un nuovo coordinatore, è chiamato ad esaminare il progetto di un nuovo Regolamento di Tribuna politica. Ove il Gruppo non dovesse riunirsi o non dovesse arrivare a conclusioni, della materia sarà investita la Commissione

in una seduta che il Presidente ritiene di poter fissare fin da ora per lo stesso giorno di mercoledì alle ore 18.

La Commissione procede quindi all'esame delle proposte avanzate nel corso della seduta odierna.

In ordine alla proposta avanzata dal deputato Pannella di disciplinare la sostituzione dei programmi previsti dal calendario di Tribuna politica dal momento dell'apertura di una crisi di Governo, la Commissione decide che della questione si occupi l'Ufficio di Presidenza, che sarà convocato per mercoledì 18 gennaio alle ore 11.

Per quanto concerne la proposta di censura alla RAI avanzata dal deputato Pannella in ordine alle informazioni fornite dalla radiotelevisione martedì scorso circa le pretese comunicazioni del Ministro degli interni a nome del Governo, il deputato Bozzi suggerisce che, prima di operare qualsiasi censura, si accerti la dinamica dei fatti.

Prende poi la parola il deputato Trombadori, il quale tiene a mettere in evidenza come sia la legge di riforma sia gli indirizzi in precedenza formulati dalla Commissione offrano già ora alla RAI precisi punti di riferimento nel campo dell'informazione. Afferma quindi che il documento di indirizzi che la Commissione dovrà emanare non potrà non tendere ad una precisa definizione dei criteri che regolano l'informazione, onde ridurre i margini entro i quali la tendenza alla distorsione della notizia, da più parti evidenziata, si muove. Al riguardo concorda con la esigenza di previo accertamento dei fatti manifestata dal deputato Bozzi e sottolinea la opportunità di convocare, anche ai sensi dell'articolo 13 della legge di riforma, sia il Direttore generale della RAI sia i direttori di testata, perchè riferiscano sulla informazione resa dalla radiotelevisione sui due episodi richiamati dal deputato Pannella e dal senatore Pisanò. Ove i fatti denunciati trovassero riscontro nella realtà, ad avviso dell'oratore, la Commissione non potrebbe non richiedere, sulla base delle proprie attribuzioni, precise misure nei confronti dei responsabili delle distorsioni operate.

Il deputato Pannella, dichiaratosi d'accordo con la proposta avanzata dal deputato

Bozzi, chiede che all'acquisizione del testo dei programmi radiotelevisivi contenenti notizie sui fatti oggetto delle denunce odierne, la Commissione proceda nelle prossime 48 ore. Propone inoltre che, ove il Presidente riscontrasse corrispondenza tra le denunce di distorsione avanzate ed il testo dei programmi, lo stesso convochi i responsabili per la seduta dell'Ufficio di Presidenza già fissato per le ore 11 di mercoledì 18 gennaio prossimo.

Si sofferma poi sull'impegno assunto dalla Commissione dietro sollecitazione dei Presidenti dei due rami del Parlamento, di disciplinare le trasmissioni di Tribuna elettorale all'inizio della legislatura al fine di rendere tale disciplina il più possibile rispondente alle esigenze di obiettività. Rilevato invece che su questo punto la Commissione è in ritardo, prospetta l'esigenza di colmare la lacuna al più presto.

Il deputato Trombadori, ricordato che, dopo l'entrata in vigore della legge di riforma del servizio pubblico radiotelevisivo, l'azione di controllo e di vigilanza sulla RAI spetta ormai unicamente alla Commissione, sottolinea come sia trascorso oltre un mese da quando ebbe a chiedere al Presidente della Commissione di acquisire dalla Concessionaria i nomi delle ditte appaltatrici, il numero di esse nonché il volume degli affari che le lega all'Azienda appaltante. La Concessionaria ha risposto aver il Consiglio di amministrazione nominato un'apposita Commissione di indagine e ciò lo ha indotto a reiterare la richiesta di dati al fine di conoscere nei dettagli le scelte della RAI in questo delicato settore. Invita quindi la Presidenza a sollecitare l'invio, in tempi brevissimi, dei dati richiesti.

Il presidente Taviani, dopo aver assicurato che nella prossima seduta dell'Ufficio di Presidenza potranno essere soddisfatte le richieste di chiarimenti circa gli episodi segnalati dal deputato Pannella e dal senatore Pisanò, informa di aver già sollecitato alla RAI l'invio di quanto richiesto dal deputato Trombadori e osserva che i problemi da lui sollevati costituiscono d'altronde uno

dei punti fondamentali della relazione presentata dalla Commissione alle Camere.

Il deputato Pannella, associandosi alla richiesta dal deputato Trombadori, chiede che sia la Commissione a farla propria. A questa proposta si associa il deputato Bozzi. La proposta è accolta.

*La seduta termina alle ore 11,10.*

**COMITATO PARITETICO BICAMERALE  
PER L'INDAGINE CONOSCITIVA  
SULL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA  
DEGLI AUTOVEICOLI**

*(costituito da componenti delle Commissioni  
10<sup>a</sup> del Senato e 12<sup>a</sup> della Camera dei  
deputati)*

GIOVEDÌ 12 GENNAIO 1978

*Presidenza del Presidente  
de' COCCI  
indi del Vice Presidente  
FELICETTI*

*Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, l'avvocato Filippi Carpi de Resmini, presidente dell'Automobile Club d'Italia, il dottor Florindo De Santis, vice segretario generale, il signor Mario Guidoni, direttore della Sezione di Roma dell'Associazione nazionale fabbricanti industrie automobilistiche, il professor Giuseppe De Meo, presidente dell'ISTAT e il dottor Luigi Pinto, direttore generale.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

Il presidente de' Cocci rivolge al professor De Meo e al dottor Pinto cordiali parole di saluto, informandoli sugli elementi finora emersi nel corso dell'indagine e dichiarando di confidare nella collaborazione dell'ISTAT per l'elaborazione dei dati che verranno raccolti nel corso dell'indagine stessa.

Il professor De Meo, illustrate ampiamente al Comitato le particolari caratteristiche dell'attività dell'Istituto, assicura che questo

collaborerà alla raccolta e all'elaborazione — peraltro solo quantitative — dei dati acquisiti dal Comitato: conclude fornendo notizie e chiarimenti sui bilanci delle imprese di assicurazione private nell'anno 1975.

Successivamente il senatore Talamona chiede un chiarimento sul numero delle compagnie che l'ISTAT ha assoggettato ad esame, mentre il senatore Forma domanda se i dati raccolti con schema formalmente omogeneo riguardino sia le compagnie di assicurazione private che quelle pubbliche.

Il professor De Meo risponde positivamente ad entrambe le domande.

Successivamente il deputato Felicetti chiede di conoscere i dati relativi al 1976, al fine di avere notizie aggiornate sull'evoluzione e lo sviluppo del settore assicurativo e chiede se i dati complessivi possono essere ripartiti a seconda delle dimensioni delle imprese, per studiarne la migliore articolazione; aggiunge che sarebbe interessante fare un raffronto tra la situazione del settore assicurativo nazionale e quella degli altri Paesi europei, con particolare riferimento alle spese ed ai portafogli.

Il dottor Pinto risponde che si possono scomporre i dati complessivi forniti dall'Istituto purchè prima siano stati stabiliti i riferimenti per la qualificazione delle caratteristiche; il professor De Meo avverte che uno studio della situazione dei diversi Paesi europei viene da tempo condotto dall'Ufficio statistico delle Comunità economiche europee.

Interviene il senatore Talamona, che sottolinea l'esigenza di conoscere la situazione dei costi e dei ricavi delle compagnie ripartita per rami assicurativi.

Dopo breve replica del professor De Meo e del dottor Pinto — il quale ribadisce l'esigenza di una continua collaborazione tra gli uffici dell'Istituto e quelli del Comitato — il presidente de' Cocci congeda il Presidente dell'ISTAT, invitandolo a far pervenire al Comitato una memoria di risposta.

Il presidente de' Cocci nel porgere un cordiale saluto ai rappresentanti dell'Automobile Club d'Italia sottolinea l'importanza di cono-

scere il pensiero dell'ACI in materia di R.C. auto.

Il presidente Carpi de Resmini, premesso che i problemi assicurativi risultano intimamente connessi con il fenomeno della circolazione, avverte che la soluzione di essi costituirebbe un importante momento della ristrutturazione e della razionalizzazione del settore nell'ambito di un organico sistema di sicurezza sociale; aggiunge che la cosiddetta miniriforma assicurativa è da considerarsi come un fatto positivo, cui peraltro dev'essere data piena attuazione; asserisce che il vero punto dolente del settore è costituito dalle compagnie che non adempiono ai loro obblighi (soprattutto a quelli d'una tempestiva liquidazione dei sinistri). Auspica quindi — preannunciando a tale fine il massimo impegno dell'ACI — che la miniriforma venga adeguatamente pubblicizzata e che vengano posti in atto tutti gli accorgimenti occorrenti a snellire le procedure di accertamento e di risarcimento dei sinistri.

Dichiarato poi che l'ACI intende garantire alla pubblica amministrazione la più piena collaborazione sul terreno dell'accertamento e della liquidazione dei sinistri — anche ponendosi come qualificato arbitro delle controversie — fa voti affinché la garanzia assicurativa nazionale possa avere validità in tutti i Paesi della CEE (con la conseguente abolizione della cosiddetta carta verde). Rileva infine che la compagnia assicuratrice SARA, collegata con l'ACI, costituisce un modello organizzativo e operativo, e ricorda che l'Automobile Club è un organismo, parastatale, di diritto pubblico.

Anche per il dottor De Santis la miniriforma ha avuto effetti benefici, soprattutto nel miglioramento dei servizi assicurativi; attualmente peraltro gli utenti dell'ACI invocano interventi per fronteggiare la situazione tariffaria. Rammentato quindi che lo ACI, nel settore della R.C. Auto, persegue in via immediata lo scopo di adeguare continuamente la legislazione in vigore e, in una prospettiva più ampia, di affrontare un organico studio di legislazione mondiale com-

parata al fine d'assicurare alla grande riforma del settore le premesse conoscitive indispensabili, precisa che, in particolare, l'Automobile Club si batte per l'estensione della copertura assicurativa e della targatura ai ciclomotori ed alle macchine agricole, nonchè per l'estensione della tutela dei terzi trasportati ai familiari e per la revisione e l'aggiornamento dei massimali minimi dell'assicurazione obbligatoria; inoltre, precisa, l'ACI s'impegna a fondo per la razionalizzazione e la riduzione dei costi e per lo snellimento delle procedure di liquidazione dei sinistri, anche attraverso un'organizzazione consortile.

Soffermandosi quindi sui centri peritali dell'ACI, che da tre anni operano in tutto il Paese con lusinghieri risultati nonchè sugli indispensabili miglioramenti della legislazione processuale in vigore, auspica che il Fondo di garanzia per le vittime della strada sia quantitativamente e qualitativamente adeguato, facendo inoltre voti affinchè siano posti in essere nuovi meccanismi, idonei ad avviare a soluzione il problema delle liquidazioni coatte amministrative delle aziende in difficoltà. Sostiene inoltre che il Conto consortile può costituire un valido strumento, oltre che informativo, anche di controllo pubblico sul settore. Dopo aver informato che l'ACI persegue i tre fini fondamentali di una migliore educazione stradale, di una maggiore sicurezza delle auto e di un più accurato mantenimento della rete stradale, avverte che nell'immediato futuro sarà opportuno prendere in considerazione le esperienze positive che taluni Stati (Usa, Canada, Svezia e Israele) hanno acquisito nell'adozione del cosiddetto criterio *no fault* (responsabilità senza colpa), che prelude ad un vero e proprio servizio di assicurazione sociale.

Dopo che il presidente de' Cocci ha aggiunto considerazioni a chiarimento, prende la parola il senatore Talamona chiedendo ai rappresentanti dell'ACI se non ritengano inopportuno frastornare ulteriormente gli utenti dell'assicurazione obbligatoria (già confusi da una serie di disposizioni che si sono accavallate, producendo confusione e disorienta-

mento) con nuove disposizioni, anche se utili; domanda inoltre un parere sui mezzi più idonei ad assicurare funzionalità ed autorevolezza ai centri peritali dell'ACI.

Il presidente Carpi de Resmini risponde che prima di modificare la legislazione in vigore appare indispensabile assicurarne la piena applicazione; per quanto concerne i centri peritali dell'ACI, precisa che necessiterebbe coordinarne l'attività con quella della pubblica amministrazione.

Successivamente, al senatore Forma che ha chiesto alcuni chiarimenti sul problema dei caricamenti e delle provvigioni, il dottor De Santis assicura che i livelli nazionali non appaiono lontani da quelli europei.

Interviene il deputato Felicetti: ribadita l'esigenza di applicare concretamente le norme della miniriforma, non trascurando peraltro di approfondire lo studio di tutte le modificazioni suscettibili di migliorare il sistema, chiede ai rappresentanti dell'ACI se considerano adeguati gli attuali meccanismi per la fissazione delle tariffe e se ritengano che con l'attuale normativa si possa sperare di giungere ad un'ulteriore razionalizzazione del sistema stesso, senza che divenga necessario porre mano ad una riforma organica; dopo aver giudicato indispensabile che il Comitato sia portato a conoscenza degli studi effettuati dall'ACI nel settore, chiede di conoscere se l'Automobile Club consideri adeguata la presenza della mano pubblica nel settore medesimo; conclude domandando notizie su particolari questioni.

Replica brevemente il presidente Carpi de Rosmini; in particolare esprime l'avviso che ulteriori aggiornamenti della legislazione assicurativa vadano effettuati con gradualità e non prima che sia stata data piena esecuzione alla miniriforma; aggiunge che si avverte l'esigenza non tanto d'una maggiore presenza quanto di una migliore efficienza e di una vera e propria politica della mano pubblica nel settore; conclude auspicando l'eliminazione di quelle imprese assicuratrici che manifestino caratteri e finalità esclusivamente speculativi.

Il dottor De Santis ricorda infine che il Conto consortile può svolgere funzioni di

controllo sul settore assicurativo, essendo in possesso di quel patrimonio conoscitivo che è premessa indispensabile del controllo stesso.

Il presidente de' Cocci presenta al Comitato il signor Guidoni, intervenuto in rappresentanza dell'Associazione nazionale fabbricanti industrie automobilistiche, ed illustra ampiamente le tabelle, aggiornate allo scorso anno, che l'ANFIA ha fatto pervenire e che concernono: la circolazione, i consumi di benzina e le percorrenze delle autovetture italiane; gli incidenti stradali nei quali non sono coinvolti autoveicoli; gli incidenti sulle autostrade; l'andamento dei prezzi di riparazione degli autoveicoli FIAT.

Il signor Guidoni espone quindi diffusamente il punto di vista dell'ANFIA sul traffico automobilistico e sull'infortunistica, con particolare riguardo all'interesse della categoria dei venditori di auto a rate per l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli.

Il deputato Felicetti chiede se l'ANFIA abbia allo studio un'indagine sulla cosiddetta garanzia assicurativa CASCO (che sembrerebbe pienamente soddisfacente per i venditori); chiede inoltre se esistano studi attendibili sul costo delle riparazioni in generale e dei pezzi di ricambio in particolare; conclude auspicando che il Comitato possa conoscere l'entità dell'impegno delle industrie automobilistiche nella ricerca di migliori e sempre più sicure tecniche costruttive, finalizzate alla massima salvaguardia dell'incolumità dei guidatori.

Il signor Guidoni replica sinteticamente, riservandosi di far pervenire al Comitato un'organica memoria di risposta.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

## I N D U S T R I A (10<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 12 GENNAIO 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

1011 — « Disponibilità finanziaria del Consorzio autonomo del porto di Napoli », d'iniziativa dei senatori Barbi ed altri: *parere favorevole.*

La Sottocommissione, inoltre ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge in stato di relazione:

1037 — « Incremento di fondi per il credito cinematografico », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

1038 — « Conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 1977, n. 893, recante modificazioni e proroghe dei termini di scadenza di alcune disposizioni ed agevolazioni fiscali in materia di imposta sul valore aggiunto, di imposta di fabbricazione e di diritto erariale sugli alcoli e di imposta di fabbricazione sulla birra »: *parere favorevole.*

---

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,30*